



Istituto di Istruzione Superiore

“L.go Brodolini” - Pomezia

Con sezioni associate

Istituto Tecnico

Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato

POF

2011 – 2012

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	2
2	IL CONTESTO TERRITORIALE	2
3	I BISOGNI FORMATIVI	3
4	STRATEGIE FORMATIVE E DIDATTICHE	4
5	FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	5
5.1	FUNZIONI STRUMENTALI	6
6	CORSI OFFERTI DALL'I.I.S. E PROFILI DELLE QUALIFICHE CONSEGUITE	8
6.1	INDIRIZZO “Produzioni Industriali e artigianali “ (Tecnico Chimico Biologico)	9
6.2	INDIRIZZO “ Manutenzione e assistenza tecnica” (Tecnico Industrie Meccaniche)	9
6.1.1.	QUADRO ORARIO SEZIONE PROFESSIONALE	10
6.2.2	QUADRO ORARIO SEZIONE PROFESSIONALE	10
6.3	SEZIONE ISTITUTO TECNICO	11
	INDIRIZZO “Chimica, Materiali e Biotecnologie “	11
	Descrizione del profilo del Perito in Chimica, Materiali e Biotecnologie	11
6.3.1	QUADRO ORARIO SEZIONE ISTITUTO TECNICO	12
	SEZIONE ISTITUTO TECNICO	12
7	ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	13
8.0	VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	15
9.0	STRUMENTI DI VERIFICA E INDICATORI DI VALUTAZIONE	16
10.	CRITERI PER L'EFFETTUAZIONE DEGLI SCRUTINI FINALI	18
11.	ATTIVITÀ' EXTRA CURRICOLARE	20
12.	PROGETTI	21
13.	INDICI DI DISPERSIONE / INSUCCESSO SCOLASTICO	22
14.	ORGANIGRAMMA STRUTTURALE	24
15	RAPPORTI CON IL TERRITORIO E CON IL MONDO DEL LAVORO	25
16	LE RISORSE	26

1 INTRODUZIONE

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F) è la carta di identità di un Istituto e comprende un piano di attività organizzate, intenzionale, possibile e verificabile perché sottoposto a continuo monitoraggio interno e al giudizio degli utenti. Esprime la linea strategica e le intenzionalità di una scuola autonoma; individua gli obiettivi generali che intende perseguire attraverso un'organizzazione ben definita ed un insieme di attività operative da attuare.

L'evoluzione continua e veloce della società contemporanea impone agli operatori della scuola pubblica attente riflessioni e accurate analisi sull'offerta formativa dell'istruzione tecnica e professionale, sulle aspettative dei giovani e sulle esigenze del sistema economico e produttivo locale ed europeo.

Il Piano dell' offerta formativa dell' **Istituto d'Istruzione Superiore (I.I.S.)** largo Brodolini nasce su queste basi, sulla progettazione, sui piani di aggiornamento, sulle programmazioni, sull'impiego delle tecnologie più attuali, sull'impegno di tutti gli operatori scolastici dell'Istituto che hanno come fine il rafforzamento delle motivazioni dei ragazzi, la creazione di patrimoni tecnici e culturali individuali e collettivi, lo sviluppo del saper progettare, pensare, analizzare, leggere il mondo circostante per renderli sempre più coscienti delle proprie scelte.

2 IL CONTESTO TERRITORIALE

L'I.I.S. con associate le sezioni Istituto Tecnico e 'IPSIA "E. Cavazza" opera nel territorio di Pomezia in un bacino d'utenza frammentario, soffre d'elevato pendolarismo che pone la necessità di operare scelte funzionali adeguate.

L'ambiente di provenienza degli allievi è quello di famiglie spesso monoreddito appartenenti al ceto medio (artigiani, operai, piccoli commercianti, impiegati, produttori agricoli).

La Scuola pone molta attenzione alla presenza degli alunni con cittadinanza non italiana e sui loro percorsi ed esiti scolastici durante tutto l'anno scolastico. Ai minori stranieri vengono assicurate l'iscrizione scolastica e il rispetto del diritto all'istruzione esattamente come ai minori italiani.

Particolare attenzione è riposta all'inserimento degli alunni disabili; la scuola garantisce le attività di sostegno adeguate ai bisogni degli alunni e il rispetto della normativa vigente.

Alla luce di queste realtà familiari e territoriali risulta estremamente importante tenere conto di alcuni elementi quali: la dispersione scolastica, lo svantaggio culturale, la scarsa partecipazione della componente genitori, la vita e i problemi dell'Istituto, le problematiche giovanili, i rapporti con le industrie e il mondo del lavoro.

La diffusa erronea opinione che l'Istituto Professionale rappresenti l'unico sbocco per giovani poco motivati e privi di modelli culturali, spesso fa sì che l'utenza sia rappresentata da allievi poco scolarizzati.

3 I BISOGNI FORMATIVI

Preso coscienza di tale situazione, da qualche anno, l'I.I.S. ha attivato procedure e strategie atte a migliorare le offerte formative e progetti di recupero.

Il rilevamento dei bisogni formativi e cognitivi degli studenti, indispensabile per la definizione del P.O.F. nei suoi obiettivi e strategie, è stato effettuato attraverso la somministrazione di questionari specifici predisposti nell'ambito del Progetto Accoglienza e con test di ingresso diversificati per le varie discipline.

L'analisi delle prove e i segnali che giungono dal contatto quotidiano mettono in evidenza che parte degli adolescenti e dei giovani palesa:

- incertezze e problemi esistenziali tipici dell'età;
- difficoltà nel costruirsi una propria identità, acuita dalla crisi di valori che caratterizza la società odierna e della mancanza di criteri in base ai quali orientare il proprio comportamento e valutare quello degli altri;
- preoccupazione per il proprio futuro occupazionale;
- difficoltà ad interiorizzare il rispetto delle regole su cui si fonda la vita comunitaria;
- un atteggiamento di "inerzia" rispetto alle sollecitazioni, al confronto e al dialogo;
- disagio causato dalla frattura della continuità didattica tra Scuola Media e Scuola Superiore;
- affievolimento della propria "memoria storica" e delle proprie radici culturali.

Sul piano più strettamente cognitivo e dell'apprendimento, gli elementi di più ampia rilevanza problematica che si possono registrare nella maggior parte degli alunni sono:

- difficoltà espressive ed un limitato patrimonio lessicale;
- difficoltà a comprendere e ad usare i linguaggi delle varie discipline;
- debolezza del ragionamento induttivo e deduttivo;
- una tendenza alla semplificazione nello studio e, quindi, di fatto, allo svuotamento delle proposte culturali dei docenti, nel tentativo di rendere lo studio un'attività marginale e poco impegnativa.

Il Collegio dei docenti ha individuato alcune aree di intervento prioritarie, partendo dall'analisi dei bisogni dell'utenza.

4 STRATEGIE FORMATIVE E DIDATTICHE

Pertanto le **finalità e i valori** che il POF intende perseguire sono individuati nei seguenti ambiti:

AMBITO FORMATIVO E SOCIALE

Consolidare la consapevolezza dei diritti e doveri di cittadinanza, del senso di appartenenza, di solidarietà e responsabilità.

Stimolare la formazione all'autoimprenditorialità, alla gestione opportuna e consapevole delle risorse personali.

Valorizzare e non scoraggiare le risorse del singolo, stimolare la capacità di auto-orientamento ed incrementare le conoscenze, competenze e capacità ai fini di un adeguato inserimento nel mondo del lavoro.

Sviluppare armonicamente le competenze comunicative e quelle relazionali incoraggiando: l'autocontrollo, il rispetto di sé, dell'ambiente, delle regole del gruppo e delle modalità e tempi di esecuzione delle varie attività (il mantenimento degli impegni), la partecipazione, l'accoglimento della critica altrui, la capacità di cooperazione.

AMBITO AFFETTIVO-COGNITIVO

Promuovere l'attitudine ad una legittima autoaffermazione sviluppando la consapevolezza delle proprie capacità e competenze.

Incoraggiare la capacità di interiorizzazione del sapere passando gradualmente dalla consapevolezza (ricezione e discriminazione di uno stimolo) alla valorizzazione (cogliere il valore di idee o fatti, sottoporli a verifica, aderire ad essi), all'organizzazione dei valori (astrarre, collegare e coordinare idee o valori), fino alla capacità di giudizio (scegliere valori o idee, esprimere giudizi, rivedere idee e comportamenti con disponibilità a modificarli).

Promuovere negli studenti l'acquisizione di autonomia e di un affidabile metodo di studio e di lavoro.

AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE FORMATIVO

Coordinare la formazione con le famiglie, i servizi territoriali e le agenzie formative e con il sistema produttivo per potenziare opportunità e prospettive.

Creare condizioni di armonia nel clima interno e nelle relazioni tra operatori, studenti e famiglie.

Migliorare la qualità ed il livello delle prestazioni scolastiche puntando all'acquisizione di standard cognitivi elevati.

Offrire adeguata risposta ai bisogni individuali di educazione e di istruzione degli studenti, anche in termini di integrazione e di compensazione utilizzando spazi, tempi e risorse nell'ambito dell'autonomia didattica e gestionale.

Garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione per promuovere un armonioso sviluppo della personalità degli alunni.

Accentuare la funzione valutativa, per un efficace controllo e regolazione dei processi formativi, mediante una maggiore frequenza e scientificità delle operazioni di verifica;

elaborare un progetto di autovalutazione dei percorsi formativi attuati dai docenti al fine di monitorare l'attività d'insegnamento nella scuola e rendere più efficace l'azione educativa nei prossimi anni.

AMBITO PSICO-MOTORIO

Promuovere l'educazione alla coscienza delle capacità e all'equilibrato sviluppo delle capacità motorie.

Inoltre nella scelta dei libri di testo e della strumentazione didattica, la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, e la rispondenza alle esigenze dell'utenza.

1. Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa il docente opera in coerenza con la programmazione didattica del consiglio di classe, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.

Da queste linee guida discendono anche alcuni principi generali ai quali la scuola intende attenersi nella concreta organizzazione del servizio.

5 FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

“Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.

Tali funzioni strumentali sono identificate con delibera del collegio dei docenti in coerenza con il piano dell'offerta formativa che, contestualmente, ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari.

Le istituzioni scolastiche possono, nel caso in cui non attivino le funzioni strumentali nell'anno di assegnazione delle relative risorse, utilizzare le stesse nell'anno scolastico successivo, con la stessa finalità.” (art.28 del CCNL 26-5-1999 e art. 30 del CCNL 2002/2005)

Nell'Istituto Istruzione Superiore sono state individuate quattro funzioni relative alle seguenti **aree di riferimento:**

- 1 Organizzazione e attuazione di tutte le attività necessarie al ri-orientamento e recupero scolastico
- 2 Consolidamento e potenziamento dei rapporti con l'esterno, incluse le attività di orientamento per le scuole secondarie di primo grado, di stage presso le aziende del territorio e di scuola lavoro .
- 3 Tutoraggio di tutti gli allievi, attraverso attività che facilitano l'inserimento, contrastino la dispersione scolastica e orientino le scelte in uscita.

- 4 Organizzazione di attività volte al completamento della formazione anche extracurricolare degli allievi

Per ciascuna delle aree suddette su ***proposta dalla commissione POF***, vengono nominate all'interno dell'Istituto le figure strumentali coperte dai docenti candidati a tali funzioni. E' consigliabile escludere l'annualità dell'incarico in quanto per espletarlo al meglio (messa in atto delle strategie relazionali e organizzative) sono richiesti tempi e prassi relativamente lunghi.

Ogni figura concorrerà col Dirigente Scolastico alla definizione e formulazione di proposte in merito alla propria area di competenza, da sottoporre all'approvazione del Collegio dei Docenti. I criteri richiesti per le figure strumentali sono:

- a) capacità organizzativa e relazionale,
- b) competenze pregresse e documentate,
- c) potrà essere titolo preferenziale l'aver già svolto l'attività per cui si chiede la candidatura (Curriculum vitae).

5.1 FUNZIONI STRUMENTALI

I. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO Il responsabile di tale funzione dovrà:

- Curare la diffusione dell'offerta formativa e dei servizi dell'Istituto presso le istituzioni e le realtà produttive del territorio, in maniera da potenziare l'azione didattico-formativa svolta dall'istituto.
- Curare la redazione dell'opportuno materiale informativo al fine di fornire agli alunni delle scuole medie del territorio una adeguata illustrazione del POF;
- Predisporre e gestire un piano di "accoglienza" in modo da favorire il positivo inserimento dei nuovi iscritti;
- Predisporre e gestire azioni di rafforzamento delle scelte orientative per un proseguimento regolare e positivo degli studi nel quinquennio.
- Organizzare e curare il riorientamento degli alunni in difficoltà.
- Curare l'informazione sistematica e aggiornata, sulle tipologie di studi al termine della scuola superiore e sulla offerta di lavoro proveniente dal territorio.
- Organizzare tutoraggio degli allievi del triennio attraverso l'attivazione e l'organizzazione di iniziative formative e di orientamento in uscita.

II. COORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI

Sulle linee della progettazione extracurricolare che deve porre particolare attenzione alle esigenze di formazione della persona, la figura di tale funzione dovrà:

- Curare lo sviluppo delle attività teatrali, dell'ascolto guidato, di gruppi di lavoro.
- Coordinare viaggi di istruzione, attività di carattere ricreativo- sportivo, rappresentazioni finalizzate all'arricchimento culturale sia in ambito scolastico che territoriale.
- Promuovere attività di formazione e informazione, sia interne che esterne all'Istituto (p.es. giornalino, patentino) anche a livello europeo (p.es. scambi culturali)

III. ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE E SOSTEGNO AGLI STUDENTI

Il responsabile di tale funzione dovrà:

- Rilevare i bisogni formativi degli studenti, predisporre e attivare interventi diretti alla loro soddisfazione, anche in raccordo con i coordinatori di classe.
- Organizzare corsi rimotivanti e interventi volti a prevenire gli abbandoni e altri insuccessi scolastici.
- Predisporre azioni di sostegno per gli alunni stranieri.
- Attivare il servizio CIC (Centro Informazione e Consulenza) attraverso la collaborazione con esperti esterni e l'assistenza agli studenti nell'organizzazione dei momenti di confronto e delle assemblee.
- Rilevare periodicamente i risultati e i comportamenti.

IV. COORDINAMENTO DEI RAPPORTI CON ISTITUZIONI ED ENTI ESTERNI ALLA SCUOLA

Il responsabile di tale funzione avrà il compito di:

- Coordinare i rapporti con gli enti pubblici e le aziende anche per la realizzazione di stage e tirocinio in terza area.
- Coordinare le attività scuola-lavoro e professionali.
- Realizzare, nel quadro di stretta collaborazione con il mondo produttivo, dei percorsi formativi finalizzati alla conoscenza della realtà produttiva territoriale e dei profili professionali richiesti (visite aziendali, stage).

I requisiti di questa figura prevedono:

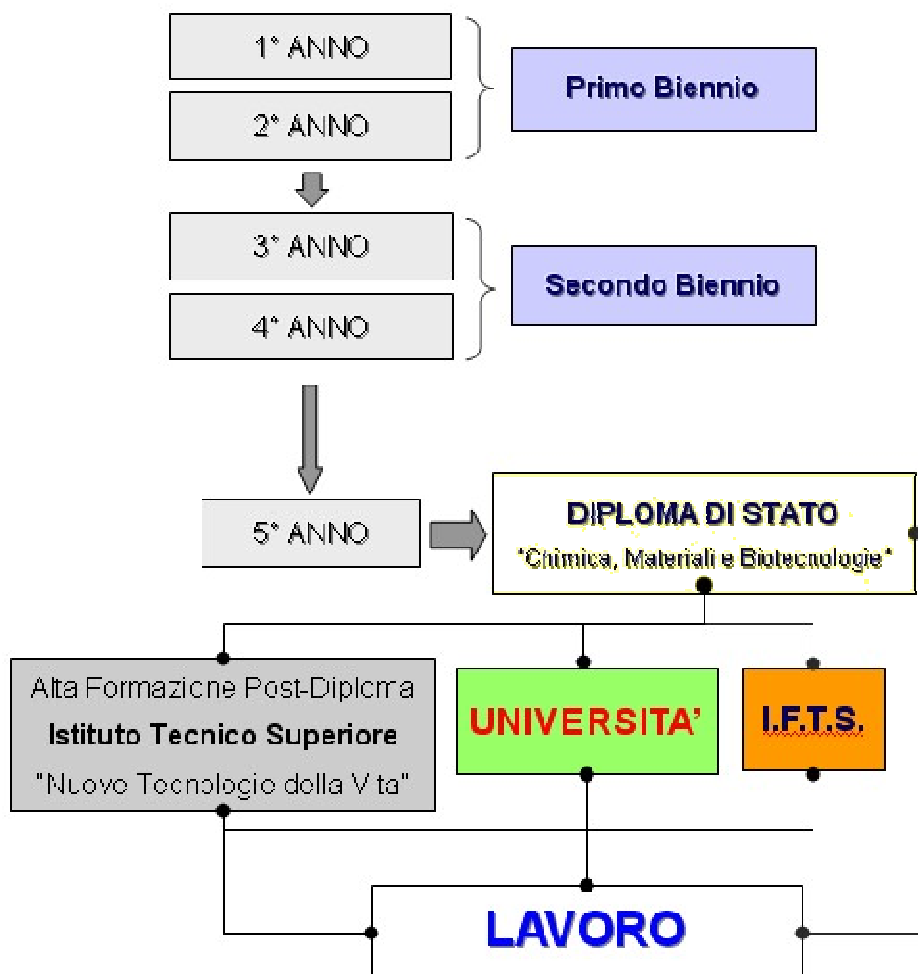
- a. capacità relazionali e gestionali
- b. adeguate conoscenze delle offerte e risorse del territorio,

pertanto sarà opportuno che si avvalga di collaboratori dotati delle suddette competenze.

6 CORSI OFFERTI DALL'I.I.S. E PROFILI DELLE QUALIFICHE CONSEGUITE

L'Istituto d'Istruzione Superiore è stato riorganizzato a partire dall'anno scolastico 2011-2012, in due sezioni : Istituto Tecnico con indirizzo Chimico, Materiali e Biotecnologie e Istituto Professionale, con indirizzi " Industria ed Artigianato" e "Manutenzione e Assistenza Tecnica". Le prime classi funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011, secondo le norme contenute nel regolamento per il riordino degli Istituti (*atti parlamentari camera dei deputati n°134 2009 " riordino istituti professionali" e 133/2009 "riordino degli Istituti tecnici"*) proseguiranno gli studi seguendo il criterio del riordino scolastico e in regime surrogatorio seguiranno il percorso formativo di alternanza scuola/lavoro ex terza area .

Il percorso scolastico, sostanzialmente comune alle due sezioni è rappresentato di seguito (per es. settore Istituto tecnico):



L'orario complessivo annuale è di 1056 ore, corrispondenti a 32 ore/settimanali di lezione comprensive della quota riservata alle Regioni e dell'insegnamento della religione cattolica (D.Lgvo 17/10/2005 n° 226).

Sono strumenti didattici fondamentali gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro dove gli studenti, a partire dal secondo biennio, oltre ad approfondire tematiche teoriche, operano in laboratori specifici e in stage organizzati presso le industrie della zona per esperire un rapporto reale con il mondo del lavoro e con la pratica professionale.

6.1 INDIRIZZO “Produzioni Industriali e artigianali “ (Tecnico Chimico Biologico)

Descrizione sintetica del profilo

Il Tecnico chimico-biologico può lavorare nei laboratori di aziende chimiche, farmaceutiche, agro - alimentari, biologiche, nei settori ecologici, ambientali e di ricerca, nei laboratori di analisi chimiche e microbiologiche, operando nelle varie fasi del processo analitico chimico e microbiologico dal campionamento al referto; legge ed interpreta disegni di impianti di produzione chimico-biotecnologici collaborando alla conduzione degli stessi impianti.

6.2 INDIRIZZO “ Manutenzione e assistenza tecnica” (Tecnico Industrie Meccaniche)

Descrizione sintetica del profilo

Il tecnico delle industrie meccaniche svolge il ruolo di organizzazione e coordinamento operativo nel settore produttivo. Per adempiere a questa funzione deve essere in grado di gestire sistemi di automazione, attrezzare le relative macchine, sovrintendere al lavoro diretto sulle macchine, coordinare i controlli qualitativi e gestire la manutenzione. E' in grado inoltre di realizzare e gestire un completo ciclo di produzione.

Il tecnico delle industrie meccaniche trova impiego in tutti i settori produttivi sia di piccole che di grandi dimensioni, in attività di progettazione, produzione e controllo.

Si riportano i relativi Quadri Orario delle Sezioni dell'I.I.S. largo Brodolini di Pomezia

6.1.1. QUADRO ORARIO SEZIONE PROFESSIONALE

SETTORE	Produzioni Industriali e Artigianali				
Area Comune					
Materia	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o Attività Alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE ORE AREA COMUNE	20	20	15	15	15
Area di Indirizzo					
Materia	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Scienze Integrate (Fisica)	2 (1)*	2 (1)*			
Scienze Integrate (Chimica)	2 (1)*	2 (1)*			
Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Tecnologie applicate ai materiali e processi produttivi			6	5	4
Tecniche di produzione e organizzazione			6	5	4
Laboratori Tecnologici ed esercitazioni	3**	3**	5**	4**	4**
Tecniche di gestione-conduzione di macchine e impianti				3	5
TOTALE ORE AREA DI INDIRIZZO	12	12	17	17	17
<i>di cui in compresenza</i>	4*		12*		6*
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32

6.2.2 QUADRO ORARIO SEZIONE PROFESSIONALE

SETTORE	Manutenzione e Assistenza Tecnica				
Area Comune					
Materia	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3

Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o Attività Alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE ORE AREA COMUNE	20	20	15	15	15
Area di Indirizzo					
Materia	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Scienze Integrate (Fisica)	2 (1)*	2 (1)*			
Scienze Integrate (Chimica)	2 (1)*	2 (1)*			
Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Tecnologie Meccaniche e Applicazioni			5	5	3
Tecnologie elettrico-elettroniche e Applicazioni			5	4	3
Laboratori Tecnologici ed esercitazioni	3**	3**	5**	4**	4**
Tecnologie e Tecniche di installazione e manutenzione			3	5	8
TOTALE ORE AREA DI INDIRIZZO	12	12	17	17	17
<i>di cui in compresenza</i>	4*		12*		6*
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono

riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

In allegato le schede degli obiettivi di competenza.

6.3 SEZIONE ISTITUTO TECNICO

INDIRIZZO “Chimica, Materiali e Biotecnologie”

Descrizione del profilo del Perito in Chimica, Materiali e Biotecnologie

Ha competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi chimico-biologiche, nei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, negli ambiti : chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, biotecnologico e microbiologico, nelle analisi chimico biologiche e ambientali relative al controllo igienico sanitario e al controllo e monitoraggio dell'ambiente.

Ha conoscenze specifiche in merito alla gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, del miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi.

Integra competenze di chimica, di biologia e microbiologia, di impianti e di processi chimici e biotecnologici.

Ha competenze per la pianificazione, gestione e controllo delle attività di laboratorio di analisi, relazione e documenta le attività svolte.

Conosce ed utilizza strumenti di comunicazione efficace per operare in contesti organizzati.

6.3.1 QUADRO ORARIO SEZIONE ISTITUTO TECNICO

Area Comune					
Materia	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o Attività Alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE ORE AREA COMUNE	20	20	15	15	15

SEZIONE ISTITUTO TECNICO

Area di Indirizzo					
Materia	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Scienze Integrate (Fisica)	3 (1)*	3 (1)*			
Scienze Integrate (Chimica)	3 (1)*	3 (1)*			
Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)*	3 (1)*			
Tecnologie Informatiche	3 (2)*				
Scienze e Tecnologie applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
ARTICOLAZIONE "CHIMICA E MATERIALI"					
Chimica analitica e strumentale			7	6	8
Chimica organica e biochimica			5	5	3
Tecnologie chimiche e industriali			4	5	6
ARTICOLAZIONE "BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI"					
Chimica analitica e strumentale			4	4	4
Chimica organica e biochimica			4	4	4
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale			6	6	6

Fisica ambientale			2	2	3
ARTICOLAZIONE "BIOTECNOLOGIE SANITARIE"					
Chimica analitica e strumentale			3	3	
Chimica organica e biochimica			3	3	4
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo sanitario			4	4	4
Igiene, Anatomia, Fisiologia, Patologia			6	6	6
Legislazione sanitaria					3
TOTALE ORE AREA DI INDIRIZZO					
	12	12	17	17	17
<i>di cui in compresenza</i>	8*		17*		10*
TOTALE ORE SETTIMANALI					
	32	32	32	32	32

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

7 ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Area comune

Nello sviluppo dell'attività didattica, in relazione alle caratteristiche degli argomenti presi in esame, alla necessità della classe, al livello di competenza raggiunto o da potenziare si utilizzeranno metodi e strumenti didattici di diverse tipologie:

Lezione frontale;

Lezione interattiva;

Lavori di gruppo;

l'analisi di testi e problematiche in classe con relativa discussione critica;

Libri di testo; testi di approfondimento.

Lavori realizzati direttamente dagli alunni su materiale proposto.

Tali metodologie saranno sostenute da risorse materiali in dotazione all'Istituto:

Biblioteca d'Istituto, mezzi audiovisivi, aule multimediali. Uso di testi anche per individuazione del lessico specifico.

.

Il metodo sarà:

graduale: dal semplice al complesso

operativo: conoscere attraverso il fare

induttivo: dall'esempio alle regole, dal concreto all'astratto.

Nel corso di ciascun anno scolastico inoltre si sceglieranno quegli argomenti, temi, problematiche che risultassero di rilevante interesse per le classi e su di essi, ove possibile, verrà elaborata una programmazione specifica e mirata, arricchita anche da eventuali visite guidate (Visite culturali, mostre) cicli di lezioni di approfondimento.

Area di indirizzo: “chimico-biologico”

Lo svolgimento dei programmi si integra naturalmente con le attività di laboratorio, momenti educativi e metodologici fondamentali, che abitano ad un atteggiamento progettuale sempre più preciso e rigoroso. L'attività di laboratorio potrà dunque precedere, ma anche seguire la trattazione teorica. I vari argomenti verranno svolti utilizzando anche nozioni e concetti sviluppati in altre discipline e, ove necessario, anche previo un lavoro di progettazione, coordinato tra tutte le attività scientifiche, in sede di programmazione. L'uso di film, audiovisivi e modelli, sarà utile per mostrare situazioni non riproducibili direttamente a scuola o per approfondire argomenti svolti. Lo studio di articoli di riviste scientifiche, servirà ad allargare ulteriormente gli orizzonti delle discipline scientifiche e a saggiare la capacità di comprensione di testi via via più complessi nell'ottica di un'educazione scientifica permanente. L'approccio ad ogni argomento sarà possibilmente per situazioni problematiche o questioni stimolanti convenienti che si richiamino all'esperienza di tutti i giorni.

Area di indirizzo: “meccanico”

Lo svolgimento dei programmi si integra naturalmente con le attività di laboratorio, momenti educativi e metodologici fondamentali, che abitano ad un atteggiamento progettuale sempre più preciso e rigoroso. L'attività di laboratorio potrà dunque precedere, ma anche seguire la trattazione teorica. L'uso di filmati, audiovisivi e modelli, sarà utile per mostrare situazioni non riproducibili direttamente in istituto o per approfondire argomenti precedentemente trattati.

Le strategie didattiche si avvarranno in connessione o in alternativa di: lezione frontale, lezione interattiva, lavori realizzati direttamente dagli alunni su materiale fornito dalla scuola o dalle aziende.

Il metodo sarà: graduale (dal semplice al complesso), operativo (conoscere attraverso il fare), induttivo (dall'esempio alle regole).

La durata delle lezioni sarà di sessanta minuti primi (60').

8.0 VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione accompagna la programmazione didattica nell'arco di tutto il suo sviluppo in quanto è presente nella fase iniziale come valutazione diagnostica che:

- 1) definisce il livello di partenza per avviare il processo formativo del singolo allievo e della classe; suggerisce il percorso didattico più utile all'interno di ogni area disciplinare o di ogni Consiglio di classe, mediante test di ingresso che diano le informazioni necessarie sulle competenze ed abilità già in possesso dell'alunno.
- 2) nella fase intermedia, come valutazione formativa che:
 - a. indica il grado di assimilazione delle conoscenze;
 - b. registra il ritmo dell'apprendimento;
 - c. individua le lacune e gli ostacoli del percorso didattico;
 - d. permette di apportare le dovute modifiche al programma di insegnamento mediante l'uso di tutti gli strumenti di verifica che l'insegnante riterrà opportuni ed idonei.
- 3) nella fase finale come valutazione sommativa che:
 - a. si colloca al termine del processo di apprendimento;
 - b. evidenzia gli effettivi risultati conseguiti dallo studente;
 - c. esprime un giudizio complessivo sulla qualità delle conoscenze, competenze ed abilità;
 - d. costituisce il bilancio della programmazione didattica mediante la valutazione del profitto, del comportamento di ogni singolo alunno, del suo inserimento nell'attività scolastica, fornendo in tal modo anche la verifica dell'efficacia del programma educativo svolto.

La valutazione, dunque, è un'operazione complessa perché porta a formulare un giudizio globale comprensivo delle qualità degli apprendimenti di ciascun allievo e del suo livello di integrazione nella struttura scolastica.

Perché la valutazione risponda ai criteri fondamentali di validità, affidabilità, oggettività, le caratteristiche peculiari devono evidenziare :

trasparenza : cioè i criteri di valutazione devono essere chiari ed esplicitati, tanto per l'insegnante quanto per lo studente.

I criteri così concordati saranno quindi pubblicizzati nelle rispettive classi all'inizio di ogni anno scolastico sia per lettura diretta eseguita da ciascun insegnante, sia mediante affissione su un'apposita bacheca installata in ogni classe per tutte le notizie interne ed esterne riguardanti la classe stessa. Contestualmente sarà esplicitato agli studenti che si valuterà con la “sufficienza“, pari a 6/10 ,una preparazione che corrisponda al possesso dei requisiti minimi di conoscenza e di capacità d'uso

personale di ogni singolo argomento trattato nello svolgimento del programma , con particolare riguardo alla acquisizione dei concetti fondamentali;

omogeneità : cioè i criteri di valutazione devono essere largamente simili fra tutti gli insegnanti della stessa materia per la stessa fascia di classi e tale accordo deve essere conseguito in sede di riunione per materie normalmente programmata .

La riforma scolastica introduce nuove disposizioni e parametri valutativi; il DPR 122/2009 prevede nella valutazione finale per il voto in condotta inferiore al 6 la non promozione dell'allievo.

Per le classi quinte una sola insufficienza comporta la non ammissione all'esame di stato

Relativamente all'Esame di Stato il nostro Istituto per rispondere in modo adeguato alla normativa , è impegnato a migliorare il sistema valutativo e a stimolare i docenti a modificare in parte l'impostazione didattica delle discipline di studio.

La nuova normativa sugli Esami di Stato consente tra l'altro agli studenti di accedere all'Università, alla formazione superiore o al mondo del lavoro, con un diploma che certifica la preparazione complessiva acquisita durante il percorso scolastico e costituisce titolo riconoscibile in tutti i paesi dell'Unione Europea.

9.0 STRUMENTI DI VERIFICA E INDICATORI DI VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti avverrà anche per competenze e i saperi, articolati in conoscenze e abilità con l'indicazione degli assi culturali di riferimento come descritto nel DMPI n°139 del 22/08/2007.

Nell'ambito della programmazione di ciascuna area disciplinare vengono definiti gli strumenti di verifica più idonei alle esigenze specifiche di ogni materia.

Tuttavia perché tali prove rispondano ai criteri fondamentali di affidabilità e validità, è necessario che esse siano: di tipo oggettivo, strutturato, semistrutturato o tradizionale come:

interrogazioni tradizionali / compiti in classe;

- ✓ test scritti a risposta sintetica;
- ✓ prove pratiche di laboratorio con relazione scritta;
- ✓ test con sussidi multimediali (computer);
- ✓ esecuzione di manufatti didattici elaborati a casa (per materie tecnico-scientifiche);
- ✓ esecuzione di esercizi estratti dal testo adottato o dettati dall'insegnante da svolgere a casa;
- ✓ ricerche su fonti aggiuntive (altri testi, enciclopedie, esperti).
- ✓

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE NELL'AREA LINGUISTICO-ESPRESSIVA

Elaborato scritto	Colloquio orale
rispondenza all'argomento proposto	conoscenza di dati, nozioni e regole
coerenza delle idee	autonomia di organizzazione dei contenuti
coesione del discorso	capacità di orientamento in ambito disciplinare
capacità argomentativa	capacità argomentativa
originalità	capacità espositiva
esattezza e adeguatezza delle informazioni	pertinenza lessicale
varietà lessicale	capacità analitica
uso del linguaggio adeguato alle varie situazioni	
morfosintassi; punteggiatura	
presentazione formale	

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE NELL'AREA LOGICO-MATEMATICA

Elaborato scritto	Colloquio orale
correttezza dei calcoli	Conoscenza dei dati, nozioni e regole
completezza dell'elaborato	Possesso e padronanza dei concetti
consapevolezza del significato delle operazioni	Autonomia di organizzazione dei contenuti
corretta e funzionale impostazione delle rappresentazioni grafiche	Capacità di orientamento nell'ambito disciplinare / capacità ragionativa
corretto uso del linguaggio proprio della materia	Capacità espositiva e di corretto uso del linguaggio tecnico
capacità di autocorrezione	Capacità di analisi e di sintesi

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE NELL'AREA TECNICO-PROFESSIONALE

Elaborato scritto	Colloquio orale
Partecipazione all'attività del lavoro di gruppo	Conoscenza dei dati, nozioni e regole
Capacità di seguire correttamente le istruzioni	Possesso e padronanza dei concetti

Adeguate uso del computer e/o di altre apparecchiature in dotazione	Autonomia di organizzazione dei contenuti
Capacità di collegare attività pratiche e teoria	Capacità di orientamento nell'ambito disciplinare / capacità ragionativa
Consapevolezza del significato delle operazioni	Capacità espositiva e di corretto uso del linguaggio tecnico
Capacità di autocorrezione	Capacità di analisi e di sintesi
Accuratezza nelle misurazioni e adeguata utilizzazione del S.I. di misura	
Corretto uso del linguaggio tecnico	
Corretta individuazione dell'incertezza di misura	
Corretta esecuzione dei calcoli funzionale impostazione delle tabelle	
Corretta e funzionale impostazione delle rappresentazioni grafiche	
Pulizia ed ordine nella presentazione formale	
Conseguimento di un corretto risultato finale in linea con gli obiettivi prefissati per l'esercitazione	

10. CRITERI PER L'EFFETTUAZIONE DEGLI SCRUTINI FINALI

Gli allievi ammessi a frequentare la classe successiva dovranno dimostrare di aver raggiunto, per ciascuna disciplina, gli obiettivi minimi dichiarati nella programmazione d'Istituto.

Biennio iniziale

Per quanto riguarda le classi iniziali, considerato che i curricoli del biennio sono strutturati in modo da consentire il pieno raggiungimento degli obiettivi nell'arco di due anni, non sarà di norma consentito il passaggio alla seconda classe agli allievi che riportano più di tre insufficienze gravi; per gli altri casi meno gravi, previo riconoscimento delle possibilità di inserirsi proficuamente nel dialogo educativo dell'anno successivo, sarà consentito il passaggio alla classe successiva.

Monoennio intermedio di qualifica

Nella valutazione finale degli alunni sarà considerato prioritario il possesso delle competenze e delle abilità proprie del profilo professionale. Il raggiungimento degli obiettivi nelle varie discipline sarà accertato mediante la somministrazione di prove.

Biennio post-qualifica

Nella valutazione finale degli alunni sarà considerato prioritario il possesso delle competenze e delle abilità proprie del profilo professionale; nelle altre discipline sarà considerata la sufficienza.

Il numero delle prove di verifica è regolato dalla programmazione modulare e dalla multidisciplinarietà introdotta dalla normativa regolante il nuovo Esame di Stato.

La tipologia delle prove comprende anche i colloqui multidisciplinari.

Debiti formativi

Il CdD tenuto conto delle innovazioni introdotte dal Decreto Ministeriale n°80 del 03/10/2007 e Ordinanza ministeriale n°92 del 05/11/2007, al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe, delibera i seguenti criteri :

- di assegnare agli alunni non più di tre debiti, nello scrutinio di fine anno.

Per gli alunni con la sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva, verranno assegnati corsi di recupero obbligatori, finalizzati al tempestivo recupero delle carenze da svolgersi secondo i tempi e le modalità decise dal Collegio Docenti.

Per le classi quarte e quinte, alla luce della valutazione dei debiti scolastici, verranno riconsiderati i crediti al fine della nuova attribuzione per l'esame di stato.

Riferimenti orientativi per la valutazione degli allievi

DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO	VOTO
Mancanza assoluta di conoscenza dei contenuti proposti Totale disinteresse per la materia	3
Diffusa e sensibile presenza di lacune contenutistiche; difficoltà espositiva	4
Diffusa incertezza nell'esposizione e conoscenza parziale dei contenuti ; non conoscenza di alcuni argomenti essenziali	5
Sufficiente conoscenza dei contenuti, adeguata comprensione , applicazione accettabile, coerente capacità espositiva di analisi e di sintesi	6

Autosufficienza nell'esposizione dei contenuti ; preparazione pressochè completa	7
Sicurezza e padronanza nell'esposizione dei contenuti; preparazione completa	8
Preparazione completa dei contenuti arricchita dall'aggiunta di materiali e conoscenze derivanti da ricerche personali spontanee; sicurezza e scioltezza nell'esposizione degli argomenti	9/10

Le valutazioni sono espresse in decimi

Nota : si ritiene di non valutare con voti inferiori ai 3/10 per non scoraggiare e demotivare gli studenti e provocare l'eventuale perdita di autostima e il possibile conseguente abbandono degli studi

Nella valutazione finale si considereranno inoltre:

- Aspetti della personalità
- Capacità di recupero e garanzie per il futuro
- Impegno profuso
- Condizioni di partenza e rispondenza agli interventi didattici integrativi e di sostegno
- Disponibilità al dialogo educativo.

11. ATTIVITÀ' EXTRA CURRICOLARE

Attività di educazione alla salute e all'ambiente

Tale attività sarà coordinata dal docente referente che dovrà:

sostenere: iniziative che riguardano la prevenzione sulle varie tematiche nell'ambito dell'accoglienza e dell'educazione alla salute;

iniziative di educazione all'ambiente (laddove sono state già attivate)

svolgere: attività di collaborazione con gli enti e le associazioni del territorio;

Il servizio del C.I.C (Centro Informazione e Consulenza) è uno spazio d'accoglienza e di ascolto per tutti gli studenti con problematiche insorte negli ambiti scolastico, familiare e nel sociale che opererà tramite sportello secondo apposito calendario.

Per quanto sopra previsto il docente referente farà riferimento ai responsabili dei progetti specifici, si avvarrà di un'apposita commissione (ove contemplata) e si coordinerà con la figura strumentale.

Attività di sostegno, recupero e verifiche – Interventi Didattici Educativi Integrati (I.D.E.I)

In attuazione del Decreto Ministeriale n°80 del 03/10/2007 “*debiti scolastici*” e dell’Ordinanza ministeriale n°92 del 05/11/2007 “*valutazioni, verifiche, attività di recupero e scrutini nelle scuole di 2° grado*” , l’Istituto opera in maniera ordinaria e permanente gli Interventi Didattici Educativi sin dallo scrutinio del primo quadrimestre, secondo le seguenti modalità:

- 1) Sportello didattico, in orario pomeridiano (periodo Ottobre - Maggio)

- 2) Attività di recupero in itinere (su azioni di recupero individualizzate da svolgere a casa).
- 3) Attività di recupero curriculare (nel mese di febbraio, prevede l'interruzione della normale attività didattica, impiegando parte del monte ore di ciascuna disciplina).
- 4) Attività di recupero in orario aggiuntivo, pomeridiano (periodo febbraio- marzo, per la durata di 15 ore di attività rivolte a gruppi di non più di quindici alunni, provenienti da classi anche diverse, ma con carenze omogenee e sostanziali).

Attività alternative allo studio dell'insegnamento della religione cattolica (I.R.C),

Gli alunni non avvalentesi dell'IRC hanno il diritto di scegliere tra le seguenti opzioni:
studio individuale,

Studio individuale assistito,

non frequenza,

frequenza di una materia alternativa.

Il consiglio di Stato con la decisione 2749/2010 pur ribadendo che l'IRC è una disciplina facoltativa e sottolineando il non obbligo alla scelta di una qualsiasi attività da parte dello studente, rimarca che è un preciso dovere dello Stato offrire l'opportunità della Materia alternativa all'IRC, proprio perché non vi siano discriminazioni nell'attribuzione del credito scolastico. Infatti in sede di valutazione finale la materia alternativa e insegnamento della religione cattolica concorrono ai fini del credito.

12. PROGETTI

I progetti annuali, presentati nel formato standard o le attività da proporre, sono inseriti nell' allegato.

I progetti pluriennali sono individuati nelle seguenti attività:

- I. Il CdD in relazione alla Circolare del CSA di Roma, prot.n° 42547, delibera di inserire all'intero gruppo classe del 1°-2°-3° e 4° anno il corso di "Educazione alla Convivenza Civile per l'educazione Stradale".
- II. L'IPSIA "E.Cavazza" è stato nominato da parte dell'USR, Scuola Polo per il coordinamento della progettazione europea nel distretto di appartenenza.
- III. Progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e Istituto Tecnico Superiore (ITS)

- IV. Progetto **UNICHIM**
Partecipazione alle Prove interlaboratorio di microbiologia e Chimica delle acque ed alimenti

13. INDICI DI DISPERSIONE / INSUCCESSO SCOLASTICO

La dispersione scolastica si pone come indicatore della qualità del sistema formativo. Il fenomeno è correlato a condizioni esterne ed interne alla scuola; le possibili cause :

- condizioni socio culturali della famiglia,
- problemi del nucleo familiare (separazioni) ed emarginazione,
- disadattamento personale (autoemarginazione e demotivazione),
- scollamento tra realtà extrascolastica e sistema formativo scolastico,
- irregolarità della carriera scolastica intesa nella formazione insegnante

il fenomeno della dispersione scolastica può essere inquadrato in :

- Abbandoni
- Proscioglimento dall'obbligo senza conseguimento del titolo,
- Ripetenze,
- Boccature,
- frequenze irregolari,
- Ritardi rispetto all'età,
- Qualità scadente degli esiti

I parametri che misurano il fenomeno, definiti in base a dei rapporti, caratterizzano l'ambiente in cui si realizza l'esperienza formativa:

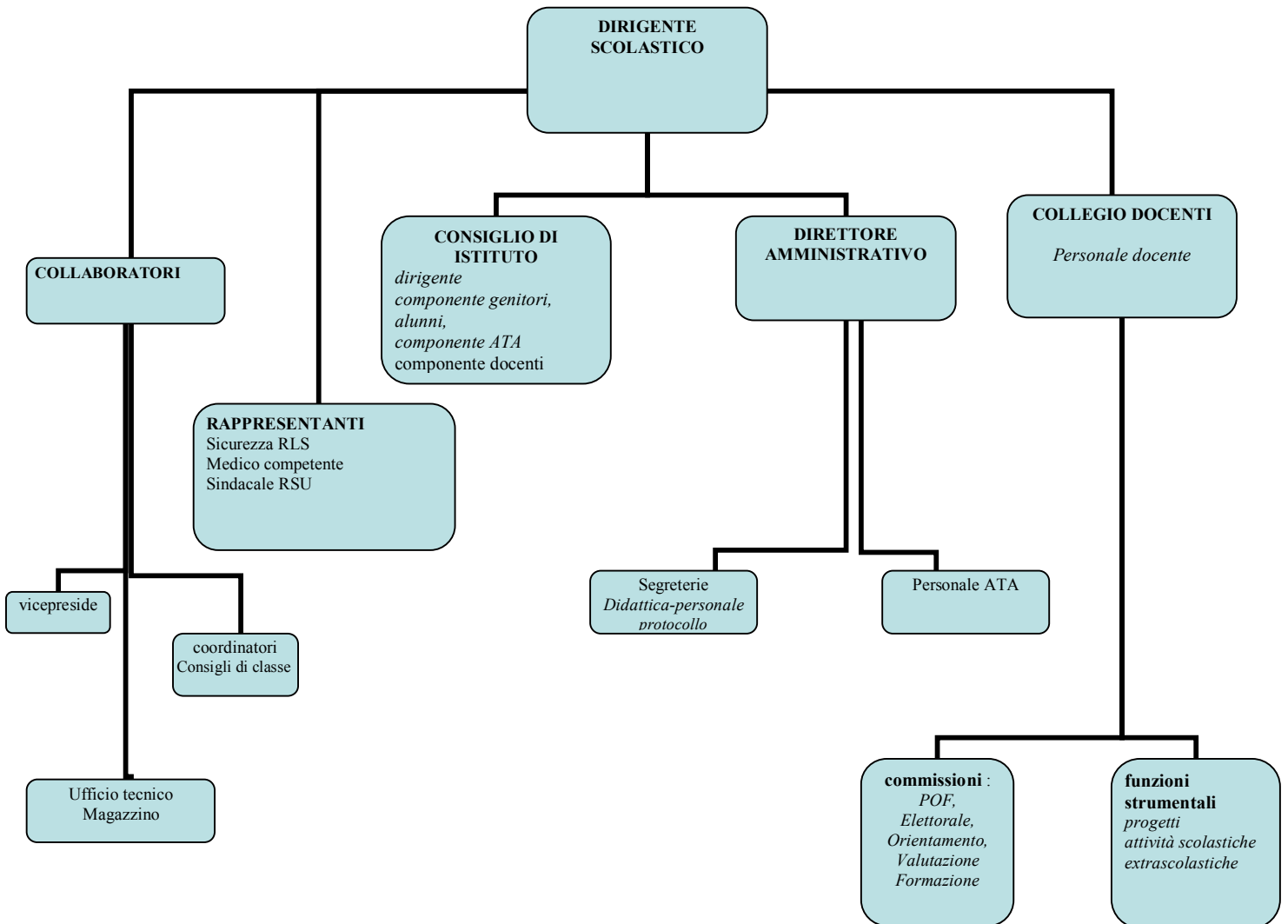
- Alunni/ classi,
- Alunni ripetenti/ alunni totali
- Alunni respinti/ alunni scrutinati
- Alunni diplomati /alunni totali
- Docenti titolari da almeno 5 anni/ docenti totali
- Supplenti/ docenti di ruolo
- Docenti di età media < 40 aa/ docenti totali,
- Docenti di età media > 50 aa/ docenti totali,

Le iniziative messe in atto dal nostro Istituto, concordemente alle direttive legislative nazionali (vedi l'autonomia, dati del sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione, ecc), per “ **non perdere i ragazzi**” sono ampiamente riportate nel cap.17 del presente documento.

Di seguito si riportano i parametri di stima del fenomeno “dispersione”

- Alunni/ classi =
- Alunni respinti/ alunni scrutinati =
- Alunni diplomati /alunni totali =
- Docenti titolari da almeno 5 anni/ docenti totali =
- Supplenti/ docenti di ruolo =
- Docenti di età media < 40 aa/ docenti totali=

14. ORGANIGRAMMA STRUTTURALE



15 RAPPORTI CON IL TERRITORIO E CON IL MONDO DEL LAVORO

Rapporti con l'utenza

I rapporti scuola – famiglia sono al centro di tutta l'attività didattica – formativa.

Il parere e le valutazioni delle famiglie sul “clima” e sull'offerta formativa dell'Istituto saranno oggetto costante di rilevazione mediante :

- l'utilizzazione di questionari specifici;
- la sollecitazione per la convocazione della riunione di genitori o di gruppi interessati;
- la pratica di *focus group* (incontri a conduzione strutturata)

Il monitoraggio dell'andamento del profitto degli studenti sarà reso più efficace e tempestivo attraverso :

- colloqui con i docenti al termine di tutti i consigli di classe (eccetto scrutini);
- rilevazione delle assenze e ritardi inviate ai genitori a scadenze fisse e ravvicinate;
- ricevimenti individuali nella mattina con i singoli docenti.
- pubblicazione sul sito della scuola delle iniziative, dei progetti, di forum e posta elettronica per attivare una azione di feedback con le famiglie e con l'utenza

16 LE RISORSE

Umane

Aree Strutturali

Laboratori

Laboratorio macchine 1

Laboratorio macchine 2 (utilizzato dalle classi terze)

Laboratorio macchine speciali (utilizzato dalle classi terze,quarte e quinte e per la terza area)

Laboratorio pneumatica (utilizzato dalle classi prime per le prime esperienze sugli argomenti riguardanti la pneumatica e dalle classi terze per le esperienze di Automazione)

Laboratorio tecnologico e aula Cad (utilizzato da tutte le classi meccaniche)

Laboratorio di microbiologia n. 1: dotato di sistema audiovisivo

Laboratorio di microbiologia n. 2: dotato di sistema audiovisivo

Laboratorio di chimica qualitativa (chimica 1) dotato di sistema audiovisivo

Laboratorio di chimica quantitativa (chimica 2) dotato di sistema audiovisivo

Laboratorio di analisi chimiche strumentali

Laboratorio di Biologia cellulare e Biotecnologie

Aula multimediale

Biblioteca

La biblioteca è costituita da circa 2000 libri e manuali, e fornita di numerosi libri scolastici di varie materie. Ci sono circa 220 videocassette, due videoregistratori e un computer.

Educazione Fisica

Si utilizzano gli impianti del Comune.

L'Istituto possiede tre tavoli da tennis da tavolo da utilizzare per tornei interni e attività pomeridiane

17 LA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA (Verifica, valutazione, monitoraggio del POF)

Saranno oggetto di valutazione :

Il processo di integrazione

All'interno dell'istituto in riferimento :

- alla riduzione di fenomeni di emarginazione, bullismo o intolleranza tra studenti di diversa fede, estrazione sociale o verso studenti di origine straniera.
- alle iniziative e attività comuni tra classi(uscite culturali, iniziative teatrali, sportive, organizzazione di aree di progetto in comune, ecc.), sostegno linguistico di lingua italiana per studenti stranieri da poco insediati nell'Istituto.
- alla qualità, quantità ed efficacia dei rapporti con le famiglie degli studenti, in particolare con quelli che più patiscono situazioni di disagio o di emarginazione.

Nei rapporti con l'esterno in riferimento:

- a progetti, scambi, attività e iniziative organizzate con reti di scuole, enti, associazioni, agenzie, realtà produttive del territorio;
- ad offerte di servizi di orientamento, culturali e formativi per il territorio.

Il processo di sviluppo della qualità dell'organizzazione didattica in riferimento:

- ad elementi di flessibilità didattica (sperimentazioni metodologiche e introduzione di nuovi contenuti curricolari, classi aperte , attività di tutoring, interventi di sostegno);
- all'utilizzo diffuso e organizzato degli strumenti relativi alle nuove tecnologie da parte dei docenti , studenti, personale ATA;
- a proposte innovative sulla valutazione degli studenti;
- al livello di qualità , pertinenza , tempestività , livello di convergenza delle decisioni prese in sede di Organi Collegiali;
- alla rigorosità formale e sostanziale degli obiettivi irrinunciabili concordati collegialmente (biennio, triennio, di area..)
- alla qualità e quantità dei collegamenti , reti con agenzie di riferimento istituzionale (MPI, Irrsae, CEDE, BDP, Sistema di Valutazione Nazionale, Ass. professionali...)

C'è da rilevare il riordino e l'istituzione del Servizio Nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione con D. Lgv n° 286 del 19 novembre 2004 (GU n° 282 01/12/2004) con compiti di

“ Effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti (prove InVALSI) e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di formazione professionale”

I fattori di qualità del servizio scolastico quali:

- il lavoro collegiale dei docenti;
- il raccordo interdisciplinare tra i docenti come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento;
- il rapporto costante tra docenti e famiglie;
- la disponibilità degli insegnanti ad intendere la valutazione come un'operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che alla espressione di giudizi nei confronti degli studenti;
- la disponibilità dei docenti e del personale tecnico alla sperimentazione, all'innovazione didattica e all'aggiornamento professionale;
- l'individuazione delle procedure d'insegnamento più efficaci.

Il processo di corrispondenza del sistema ruoli / responsabilità

Ci si baserà, per l'analisi qualitativa del processo, sulle relazioni del Preside , del Dirigente amministrativo, del Presidente CdI, dei responsabili delle funzioni strumentali, dei coordinatori di classe, dei referenti dei servizi e delle attività.